

Il centro socio-aggregativo di via Brione

L'abbiamo aperto nel settembre 2014, su richiesta del Comune di Rovereto alla Cooperativa Vales e a Quartiere Solidale, per offrire un luogo familiare di incontri volto soprattutto a persone sole che vivono nel rione. È pertanto una "gemmazione" di Quartiere Solidale, che lo vede peraltro in un'ottica più ampia a livello di "Quartiere": "una casa per tutti". Trattasi di un servizio che si avvale della prestazione volontaria e gratuita di un certo numero di persone, le quali si alternano secondo un programma settimanale rendendosi disponibili agli incontri anche con "esperti esterni" che propongono argomenti di interesse o momenti di aggregazione e di piacevole compagnia: a tali esperti si offre in omaggio un mazzo di fiori o una bottiglia o un libro o niente, bastando lo scambio di amicizia.

Nei limiti del possibile si valorizzano le competenze disponibili nel nostro Quartiere, individuali o associate (vedi controllo della pressione arteriosa, ginnastica dolce, taglio e cucito, lavori femminili, ecc.). Per sostenere le spese, che affrontiamo per le varie iniziative come Centro e senza alcuna copertura finanziaria, offriamo dolci e lavoretti vari a libera donazione in occasione del Natale, della Pasqua, della Festa della Mamma, delle Feste del Quartiere. Incontriamo la difficoltà maggiore nel trovare volontari che offrano il proprio tempo per tenere aperta la sede e che si rendano disponibili per lo scambio vicendevole di amicizia. Ma difficile è anche allenare a superare la passiva aspettativa del "tutto dovuto gratis" senza impegno personale, consuetudine che talvolta connota "alcuni" contrari al principio di sussidiarietà e reciprocità che ha portato alla nascita stessa del Centro.



Questo è aperto dal lunedì al venerdì dalla ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 17.30, il sabato dalla ore 9 alle ore 12.

Ci sono diverse attività ricorrenti: tutti i giorni non festivi dal lunedì al sabato, al mattino dalle ore 9.00 alle ore 12.00, è possibile leggere da soli o in compagnia alcuni quotidiani e settimanali e liberamente conversare in tema. Ogni lunedì pomeriggio (non festivo), dalle 15.00 alle 17.30, abbiamo il "pomeriggio insieme dedicato alle chiacchiere e ai lavoretti". Il lunedì, il primo e il terzo giovedì del mese non festivi al mattino, dalle ore 10.00 alle ore 11.00, un'infermiera è disponibile per il controllo della pressione arteriosa. Il mercoledì ed il venerdì mattina (non festivi) dalle ore 10.30 alle ore 11.30 un "cultore" propone salutari esercizi di ginnastica dolce. Il pomeriggio di venerdì e domenica dalle 15.00 alle 18.00 abbiamo l'animazione curata dal Gruppo Pensionati San Giuseppe. Il giovedì dalle ore 10 alle ore 11.30 il "corso di taglio e cucito".

Come si vede sono molteplici le possibilità di incontro e di mutuo aiuto, ma in alcuni pomeriggi abbiamo anche la presenza di attività culturali e di sostegno come giochi

e laboratori di pasticceria, per stimolare la nostra mente, su possibili e più funzionali stili di vita e quant'altro la fantasia creativa di tutti riesce ad organizzare strada facendo. Le proposte vengono precisate nel programma settimanale con pubblicazione alle porte di ingresso del Centro, che vorrebbe essere un punto d'incontro come succedeva una volta, quando le persone si trovavano in piazza o all'ufficio postale o al bar del paese o semplicemente sull'uscio

In ricordo di suor Celestina

Alcune settimane fa in un incidente stradale in Bolivia moriva suor Celestina Brigadoi, sorella di Andreina Brigadoi che collabora nella parrocchia di San Giuseppe nel coro, nella preparazione alle celebrazioni e come Ministro della Comunione.

Vale la pena raccontare la vita straordinaria vissuta presso le popolazioni più povere della Bolivia da suor Celestina, una piccola grande donna, piena di energia, di speranza e sempre pronta a donarsi con gioia ed entusiasmo.

Originaria di Predazzo, da molti anni suor Celestina operava come missionaria in Bolivia nella regione di Cochabamba, a Chivimarca, piccola località a 3500 metri di altitudine nei pressi del lago Titicaca.

A quelle povere popolazioni suor Celestina portò la sua allegria missionaria, inserendosi fra la gente più bisognosa e allontanata da tutti, donando sino alla fine la sua vita per quei fratelli. Lì si dedicò al servizio dei bambini e degli adolescenti come maestra, oltretutto come istruttrice nella catechesi e nella formazione di tutti quanti avevano bisogno di una spinta verso il bene. Visitava le comunità più lontane sperdute in mezzo alle montagne, portando la parola di Dio, la buona novella di Gesù e la speranza ai

di casa creando e alimentando relazioni. I promotori del servizio, i volontari che vi operano, gli utenti ordinari ed occasionali incoraggiano la partecipazione. Insieme potremo fare anche di meglio e, soprattutto, «c'è più gioia nel dare che nel ricevere» e, come l'apostolo Paolo afferma, «Dio ama chi dona con gioia».

Mario Tonetta



reietti della società, senza badare a piogge, caldo o freddo, o agli imprevisti. In coerenza con il suo slogan "fa' tutto con amore", ha vissuto i propri impegni con totale passione e amore.

La sua vita piena di Cristo e di profonda allegria le permetteva di ballare e cantare con entusiasmo e libertà. Ha vissuto l'essere madre, maestra e pastora. Madre: premurosa, affettuosa e benevola con tutti; maestra: insegnando con fermezza agli altri; attenta pastora: guidando tutti verso Dio. I fratelli e le sorelle di suor Celestina hanno accolto la richiesta della popolazione boliviana e ora lei riposa nella sua Bolivia.

A. M. Z.